



COMUNICATO STAMPA

Baranello 7 marzo 2014

Strategie di conservazione dell'orso bruno marsicano

La Società di storia della fauna “Giuseppe Altobello” non può che esprimere la propria soddisfazione per gli esiti della tavola rotonda tenutasi il 4 marzo scorso e ospitata nella sala convegni del Museo civico di Zoologia di Roma.

L'incontro, patrocinato dall'Ente Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) e dall'Unione italiana Zoo e Acquari (UIZA), ha visto la partecipazione di esperti, ricercatori, Enti e Istituzioni, a vario titolo coinvolti nello studio e nella salvaguardia della esigua popolazione di orso bruno marsicano, anche se dispiace annotare l'assenza del Ministero dell'Ambiente e del Corpo Forestale dello Stato.

Al di là delle variegate posizioni assunte sulle potenzialità e sulle problematiche della conservazione *in situ* ed *ex situ*, riteniamo vada sottolineata l'assoluta importanza di aver aperto un dialogo sul futuro della strategia di protezione del nostro prezioso plantigrado la cui unicità, come popolazione endemica dell'Appennino, è stata rivalutata da recenti studi morfologici.

Così come senz'altro costruttivo, e lo sarà ancora di più in futuro, l'apporto degli esperti d'oltralpe le cui esperienze in materia di conservazione *ex situ* saranno

preziose per elaborare le possibili future linee di intervento.

Altrettanto positivo l'atteggiamento del mondo dei veterinari e dei biologi di zoo desiderosi di dare un fattivo contributo al mantenimento della variabilità genetica del raro orso. A tale proposito la Società di storia della fauna, utilizzando il loro know-how, ha in animo di elaborare un progetto relativo all'impianto di una banca del seme da sottoporre all'attenzione del PNALM. Tale protocollo dovrebbe consentire di avviare una banca genetica che potrebbe riuscire di una qualche importanza nelle future strategie di conservazione della specie.

La Società è sin d'ora favorevole ad intraprendere le necessarie azioni, di concerto con altri *stakeholders*, affinché la conservazione dell'orso marsicano diventi un simbolo del rinnovato interesse dell'Italia per la biodiversità ed il paesaggio dell'intero Appennino centro-meridionale, su cui ricostruire anche parte della riforma culturale ed economica del Paese.

Il presidente
Corradino Guacci